



Comune di Coriano - A.p.s. ArcipelagoRagazzi



Progetto Laboratori di Pinocchio a.e. 2013/2014

Premessa

Il progetto attivo dal 1990 i Laboratori Extrascolastici "Pinocchio" rappresentano un servizio consolidato per la collettività e richiede un costante impegno di rilettura dei bisogni del territorio da coniugare alle esigenze amministrative ed economiche dell'Ente.

L'intento del progetto è continuare a garantire uno spazio di crescita, di sviluppo di capacità e competenze, di incontro per bambini e famiglie.

Base del nostro progetto è creare luoghi dove i bambini possano sviluppare buone relazioni, tra i coetanei, con adulti ma soprattutto con se stessi. Proponiamo apprendimenti specifici, tecnici, in un contesto di benessere, dove il bambino può sentirsi a suo agio, accettato anche nelle sue difficoltà. Le tecniche, ossia gli apprendimenti specifici di ogni corso, sono finalizzate alla formazione globale del bambino e dei ragazzi e hanno come obiettivo principale sviluppare l'autostima, l'autonomia e la creatività.

Si continuerà con il lavoro di gruppo degli insegnanti affiancati da un coordinatore, per mantenere in vita lo spirito fondante del progetto, che è quello di sentirsi parte di un territorio, di sviluppare un'idea di sviluppo trasversale dell'educazione.

I laboratori di Pinocchio rappresentano un'offerta formativa a più voci incontrando gli interessi dei bambini e consentendo la partecipazione anche a famiglie di basso reddito.

Rimane strategica la collaborazione con la scuola.

Il panorama legislativo sviluppatosi in questi anni (L.R.6, L.R. 10, L.285/96, L.328/00, L.R.2/03, L.R. 14/08) accompagna l'evolversi del progetto e sono l'ambito da cui attingere i contenuti di riferimento per il nostro lavoro.

La continuità del progetto svolto negli anni offre ai bambini uno spazio sicuro in cui essere accolti e mettersi alla prova, non in modo estemporaneo ma confidando sulla presenza di operatori quali punti di riferimento nel tempo; come spazio di relazione tra adulto e bambino, tra bambino e bambino finalizzato ad un fare comune che diventa poi un ri-conoscersi nel gruppo, per un senso di appartenenza sempre più allargato e nello stesso tempo un protagonismo portatore delle proprie diversità. Il mio "essere" non è svincolato dal contesto in cui vivo, al contrario si modifica nell'incontro con gli altri che possono mostrarmi anche lati nuovi di me stesso. Un senso di appartenenza che parte dal piccolo, dall'esperienza personale del singolo, arriva al macro attraverso il lavoro di gruppo

degli operatori coinvolti, rappresentanti di un progetto sociale e responsabili di un risultato con-diviso con gli altri.

La prima direzione di lavoro è sintetizzabile nel garantire continuità al progetto, alle attività, ai contesti in cui realizzarle, ai rapporti che si sono consolidati negli anni tra insegnanti e allievi, all'adeguatezza degli spazi.

La seconda direzione del lavoro è la qualificazione permanente del progetto educativo che viene avviata a inizio anno con una progettazione annuale condivisa tra i vari educatori coinvolti e sviluppata durante il corso dell'anno attraverso una programmazione pianificata, che per l'anno educativo 2013-2014 è di 15 ore, divisa in 5/6 incontri.

La volontà di qualificare il nostro lavoro ponendo l'attenzione dovuta ai processi prima che ai contenuti, serve per rafforzare lo stile di lavoro fondato sul confronto, l'approfondimento, la programmazione collegiale, la connotazione educativa del proprio fare. Per tutto questo risulta centrale la funzione della figura del coordinamento che sostiene il gruppo e stimola la qualità dei laboratori proposti.

Il progetto vuole mantenere la connotazione di legame con il territorio: la proposta dei laboratori è nata dall'ottica del territorio al servizio della comunità educante (famiglia, scuola, servizi) e quindi diviene espressione di una responsabilità istituzionale praticata dagli E.E.L.L. che organizzano luoghi di socializzazione in cui l'ambiente circostante è inteso centro di cultura. Dal territorio emergono competenze tecniche da trasmettere, raccontare, mostrare alle nuove generazioni affinché possano rielaborarle e trasformarle.

Il progetto dà valore al lavoro manuale, artigianale come patrimonio da valorizzare e trasmettere alle nuove generazioni.

La collaborazione con la comunità di Sanpatignano nasce da questa doppia esigenza, aprirsi alle realtà educative territoriali, ma anche trasmettere ai ragazzi tecniche e saperi del fare artigianale come la falegnameria, il cucito e la ceramica.

"Il bambino impara a conoscere nel momento in cui partecipa, manipola, trasforma la realtà."

I laboratori sono intesi come contesti di crescita ricchi di opportunità e di stimoli che favoriscano un potenziamento delle proprie abilità ed una consapevolezza delle proprie risorse al fine di gestire meglio i cambiamenti, acquisire quella stima personale che consente di integrarsi positivamente nei diversi contesti sociali propri della vita quotidiana di ciascuno. Un processo attraverso il quale i bambini e le bambine possano imparare a conoscere se stessi ed a divenire persone meno vulnerabili, attraverso un percorso che deve necessariamente accomunare la scuola e la famiglia in quanto ambienti fondamentali di formazione dell'individuo.

Negli ultimi 7 anni lo staff tecnico si è adoperato per la formulazione di progetti operativi annuali sempre più ambiziosi: il gruppo ha ricercato strategie per acquisire la capacità di progettare insieme e far emergere i significati impliciti al suo fare. Dalla

formulazione sempre più consapevole di ogni percorso laboratoriale, si arriva alla definizione di sfondi narrativi che collegano i percorsi, per accomunare e avvicinare i bambini stessi. La percezione di tutti i bambini coinvolti che possano sperimentare contenuti simili indagati con metodologie diverse a seconda del laboratorio frequentato, è affascinante per rafforzare quel senso di appartenenza e di convivenza in un luogo comune.

Nell'ottica di un servizio per il territorio, come vuole essere inteso il progetto, un'ulteriore direzione di lavoro per la sua qualificazione è da intendersi lo sforzo di dialogare sempre più con le famiglie di riferimento perché avvertano lo spazio dei Laboratori come uno spazio anche per loro, in cui confrontarsi, conoscere, scoprire aspetti nascosti dell'essere tutti quanti genitori. Dall'incontro quotidiano a partire dal legame significativo tra l'operatore e il proprio figlio, il progetto ragiona sulle possibilità di coinvolgimento delle famiglie.

Finalità generali

- Sviluppare e promuovere il benessere e l'agio nella crescita individuale di tutti i bambini, a partire dagli stili personali, dalle competenze ed interessi dei singoli
- Valorizzare il ruolo protagonista dei bambini co-autori delle attività loro proposte percorrendo la strada della cittadinanza sociale e responsabile
- Concorrere nella crescita del bambino offrendo la possibilità di esperienze relazionali significative integrate con i suoi diversi contesti quotidiani facenti parte tutti del suo progetto di vita complessivo
- Costruire una rete di soggetti territoriali che all'unisono programmano e realizzano ambienti educativi in risposta ai differenti bisogni espressi dalle famiglie e dai bambini, nella condivisione di un progetto educativo integrato pur nel rispetto di funzioni e ruoli diversi (Scuola, famiglia, servizi, terzo settore..)
- Sviluppare e potenziare le competenze manuali, corporee, cognitive e socio-affettive del bambino, con l'acquisizione di tecniche specifiche e di discipline diverse
- Contestualizzare l'utilizzo di tecniche e abilità in percorsi strutturati, coerenti e significanti il loro valore educativo
- Costruire uno sfondo narrativo comune, un contesto mediatore che unisca e aumenti, il senso di appartenenza ad un progetto comune i diversi gruppi.
- Proporre iniziative ludiche socializzanti anche ai bambini non frequentanti i laboratori: laboratori, feste, letture animate.
- Dialogare con le famiglie per una condivisione degli obiettivi formativi che si prefigge il progetto e supportare la funzione genitoriale mediante occasioni d'incontro, confronto tra i genitori stessi e tra i genitori e gli operatori

- Modulare i contesti organizzativi in base a bisogni speciali di situazioni particolari, provvedendo all'accoglienza di tutti e all'offerta a tutti delle medesime opportunità educative

Obiettivi generali – annualità 2013/2014

I Laboratori strutturano dei percorsi d'apprendimento che mirano al raggiungimento degli obiettivi generali, individuando le modalità più consone a seconda dell'ambito specifico e della tipologia di gruppo. Gli obiettivi generali costituiscono il significato essenziale del laboratorio e attribuiscono senso ad ogni attività. Se la finalità educativa, di accrescimento della stima individuale, cartina tornasole per tutti i laboratori, fosse accantonata privilegiando l'esercizio fisico e mentale per l'acquisizione di apprendimenti disciplinari, si abdicerebbe alla ragion d'essere dell'intero progetto.

.....l'apprendimento è significativo per il bambino quando coinvolge contemporaneamente il suo vissuto cognitivo, affettivo, sociale.....(NovaK).

Il contesto relazionale tipico dei laboratori non deve uniformarsi a quello scolastico ma valorizzare questo tempo dedito ai rapporti amicali, al lavoro spensierato, alle attività divertenti, proponendo con leggerezza appropriata, contenuti significativi per la loro età e i loro interessi.

- Definire lo sfondo narrativo in continuità con l'esperienza dell'anno precedente: lo sfondo/elemento mediatore non deve intendersi come una trama avvinghiante che irrigidisce le attività del laboratorio, quanto una direzione di lavoro, di invenzione, di fantasia per vivificare ogni anno le proposte laboratoriali e per esplorare ambiti di contenuto che stimolino la riflessione dei bambini: "il gioco serio". Il tema scelto dagli insegnanti per l'anno educativo 2013-14 è "in volo: con leggerezza e coraggio" con riferimento all'aria come elemento vitale e da tutelare.
- Costruire i percorsi laboratoriali a partire dallo sfondo narrativo/elemento mediatore e dagli input dei bambini del proprio gruppo co-progettando insieme a loro i possibili sviluppi interni al laboratorio
- Progettare le modalità con cui contestualizzare lo sfondo narrativo all'interno del laboratorio, in base alla tipologia disciplinare e la tipologia del gruppo (composizione, età)
- Progettare percorsi integrati di attività tra gruppi diversi per l'eventuale produzione di manufatti o contesti espressivi comuni
- Programmare occasioni di incontro con le famiglie: per manifestare il senso di appartenenza ad un lavoro comune, per renderle partecipi del lavoro svolto dal figlio/a: lezioni aperte, lezioni dove i bambini fanno assieme ai genitori, incontri di approfondimento pedagogico, incontri creativi.

- Potenziare le attività corporeo-sportive in una logica di ricerca e scoperta degli schemi motori di base, di ascolto emotivo nel contatto corporeo, di consapevolezza interiore del proprio fare, specchio dell'essere
- Potenziare le attività manuali ed espressive capaci di liberare la creatività, originalità, voce del soggetto (percorsi di teatro, creazione di prodotti manuali con tecniche diverse, sperimentazione della danza creativa.
- Ripensamento dei laboratori integrati per la progettazione di intrecci tra discipline differenti, in una logica di formazione globale del bambino.
- Progettare osservazioni e microdocumentazioni sui singoli laboratori e/o sul progetto nel suo insieme dell'attività annuale.
- Prevedere ambiti laboratoriali in cui integrare anche bambini con bisogni speciali

Quadro Laboratori a.e. 2013-14

Danza Moderna; Aikido; Danza creativa; Pittura e costruzione creativa; Teatro; Cucito; Falegnameria; PiccoliGrandi.

Per un totale di 14 gruppi.

Per un approfondimento vedasi opuscolo pubblicitario.

Programmazione e organizzazione 2013-14

PERIODO	ORE	CONTENUTI
Settembre-Ottobre	3h	Condivisione del progetto: progettazione educativa condivisa in gruppo, ideazione sfondo comune, incontro con le famiglie
Gennaio	2h	Programmazione: contestualizzazione laboratorio su sfondo comune, definire momenti integrati con altri laboratori, progettare momenti di coinvolgimento delle famiglie
Febbraio	2h	Ideazione Festa finale
Maggio	6h	Festa e presentazione del lavoro alle famiglie: spettacolo a teatro e

		mostra con laboratori
Giugno	2h	Verifica finale
TOTALE	15h	

INDICATORI DI QUALITA' **Per Relazione Finale**

1. Clima del gruppo bambini

Modalità di relazionarsi tra i bambini, tra adulti e bambini

Livello di partecipazione alle attività, se co-protagonisti nel costruire l'attività

Livello di cooperazione tra i bambini

Livello di rapporto amicale raggiunto

Livello di senso di appartenenza al gruppo bambini

Gestione dei conflitti

Accettazione delle regole: esplicitiamo le regole centrali del laboratorio

2. Innovazione educativa del laboratorio

Competenze tecniche raggiunte dai bambini

Intreccio sfondo narrativo e percorso laboratoriale

Livello di soddisfazione per la progettazione di gruppo (esperti), anche tra laboratori e gruppi diversi

Livello raggiunto per l'osservazione

Livello raggiunto nella documentazione

3. Partecipazione famiglie

Rapporto tra genitori, tra genitore ed esperto

Livello di partecipazione alle proposte di incontro, festa, attività

4. Lavoro di formazione, coordinamento, di sistema di rete

Qualità della formazione

Qualità del supporto pedagogico, supporto tecnico

Qualità del lavoro conclusivo della festa